

Tabella 14-IMPORTO MEDIO PRESTAZIONI PENSIONISTICHE.

	2011	2012	variaz. %	2013	variaz. %
ammontare complessivo	934.767	1.320.882	41,31	1.818.506	37,67
numero prestazioni	452	592	30,97	729	23,14
importo medio	2.068	2.231	7,88	2.494	11,79

In proposito, si osserva che il numero, l'ammontare complessivo e l'importo medio delle pensioni erogate nel biennio cui ha riguardo la presente relazione, sono notevolmente inferiori alle corrispondenti previsioni di cui ai bilanci tecnici, come risulta dalla seguente tabella.

Tabella 15-PRESTAZIONI - CONFRONTO CON LE PREVISIONI DEI BILANCI TECNICI.

	2011	2012	2013
ammontare complessivo prestazioni			
risultante dai consuntivi (A)	934.767	1.320.882	1.818.506
previsto nel B.T. 31.12.2006*	1.494.212	2.104.147	2.900.811
previsto nel B.T. 31.12.2009 specifico	1.444.309	2.170.313	2.905.968
previsto nel B.T. 31.12.2009 standard	1.432.228	2.163.683	2.883.967
previsto nel B.T. straordinario al 31.12.2011		2.443.947	3.805.902
Numero prestazioni			
risultante dalla relazione sulla gestione (B)	452	592	729
previsto nel B.T. 31.12.2006*	616	803	1.015
previsto nel B.T. 31.12.2009 specifico	580	804	1.013
previsto nel B.T. 31.12.2009 standard	579	804	1.013
previsto nel B.T. straordinario al 31.12.2011		801	1.167
importo medio prestazioni			
C = A/B	2.068	2.231	2.494
previsto nel B.T. 31.12.2006*	2.426	2.621	2.857
previsto nel B.T. 31.12.2009 specifico	2.489	2.699	2.869
previsto nel B.T. 31.12.2009 standard	2.476	2.690	2.847
previsto nel B.T. straordinario al 31.12.2011		3.052	3.262

* Nella tabella vengono riportate le previsioni del bilancio tecnico al 31.12.2006 nella versione aggiornata nel settembre 2008 (tav. 2.4).

Il confronto se depone in senso favorevole all'equilibrio economico finanziario nondimeno rende viepiù evidente l'esiguità e, pertanto, l'inadeguatezza delle prestazioni erogate.

La successiva tabella evidenzia come l'andamento del rapporto fra il numero degli iscritti ed il numero dei pensionati sia in costante progressiva diminuzione.

Tabella 16-RAPPORTO ISCRITTI / PENSIONATI.

	2011	2012	2012
Numero iscritti (A)	11.166	11.695	12.281
Numero pensioni (B)	452	592	729
rapporto iscritti/pensionati (C=A/B)	25	20	17

L'andamento continuamente decrescente del suddetto indicatore (nel 2006 il rapporto fra il numero degli iscritti ed il numero delle pensioni era pari a 73), ben si spiega trattandosi di ente previdenziale relativamente "giovane" e, pertanto, caratterizzato da un trend di aumento del numero delle prestazioni più che proporzionale rispetto a quello del numero di iscritti.

Venendo al rapporto fra l'importo medio rispettivo delle pensioni e dei contributi, cui ha riguardo la successiva tabella nr. 17, occorre osservare come a fronte di un progressivo aumento dell'importo medio delle prestazioni, si è registrata, dal 2009, una costante diminuzione dell'importo medio dei contributi (soggettivi), arrestatasi solo nel 2013.

Conseguentemente, come evidenziato nella tabella, l'importo medio delle prestazioni, già notevolmente inferiore all'importo medio dei contributi soggettivi²³, dopo averne eguagliato²⁴, nel 2011, l'ammontare, ne ha, quindi, superato, nel biennio in esame, l'importo, con un distacco progressivamente crescente.

Tabella 17-RAPPORTO PENSIONE MEDIA / CONTRIBUTO MEDIO

	2011	2012	2013
importo medio pensioni (A)	2.068	2.231	2.494
importo medio contributi soggettivi (B)	2.061	2.035	2.160
rapporto (A/B)	1,00	1,10	1,15

E' appena il caso di osservare che il rapporto fra il numero degli iscritti ed il numero dei pensionati ed il rapporto fra la pensione media ed il contributo medio, di rilievo fondamentale in un sistema retributivo a ripartizione, quali indicatori di sostenibilità finanziaria, assumono un rilievo relativo in un sistema pensionistico contributivo a capitalizzazione quale quello gestito dall'ENPAB.

²³ Nel 2006, il rapporto fra l'ammontare medio delle prestazioni e l'ammontare medio dei contributi era pari a 0,51.

²⁴ rectius: leggermente superato.

Le tabelle che seguono riportano l'entità delle prestazioni per indennità di maternità ed i contributi di maternità, comprensivi sia dei contributi a carico degli iscritti che del contributo dello Stato ex art. 78 d.lgs. n. 151/2001, nonché l'ammontare medio delle indennità corrisposte²⁵.

Tabella 18-INDENNITA' E CONTRIBUTI DI MATERNITA'

	2011	2012	2013
prestazioni di maternità (A)	1.470.717	1.454.293	1.785.526
contributi maternità (B)	1.601.601	1.698.498	1.757.907
differenza (B-A)	130.884	244.205	-27.619
rapporto di copertura (B/A)	1,09	1,17	0,98

Tabella 19-INDENNITA' MEDIA CORRISPOSTA

	2011	2012	2013
prestazioni di maternità (A)	1.470.717	1.454.293	1.785.526
numero beneficiari (B)	264	261	316
indennità media (A/B)	5.571	5.572	5.650

²⁵ Con sentenza n°385 dell'11-14.10.2005, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 70 e 72 del decreto legislativo 26.03.2001, n. 151, nella parte in cui non prevedono il principio che al padre spetti di percepire in alternativa alla madre l'indennità di maternità, attribuita solo a quest'ultima.

6.4 Le prestazioni assistenziali

Lo Statuto dell'ENPAB prevede, all'art. 3, che l'Ente, oltre a dover provvedere alle forme di assistenza obbligatoria, possa provvedere a quelle facoltative nei limiti delle disponibilità di bilancio e che, nell'ambito dei fini di previdenza, possa altresì, attuare interventi assistenziali, utilizzando il fondo per gli interventi di solidarietà di cui all'art. 37 del regolamento di previdenza - e cioè con il gettito della contribuzione integrativa - ovvero attivando fondi speciali costituiti da contribuzione obbligatoria solo per gli iscritti aderenti e, nel disciplinare, all'art.17, l'assetto amministrativo contabile, prevede, al terzo comma, che le gestioni assistenziali consentite avvengano in apposito conto separato²⁶.

Avvalendosi della facoltà prevista dalle suddette disposizioni statutarie, l'Ente assicura agli iscritti l'assistenza sanitaria integrativa per i gravi interventi chirurgici e per i gravi eventi morbosi attraverso l'adesione dell'Ente all'EMAPI, Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani, che ha stipulato con una compagnia assicuratrice, scelta tramite bando europeo, una polizza per la relativa copertura, quindi attivata, a partire dal 2008, dall'ENPAB in favore dei propri iscritti²⁷.

Con delibera n. 58 del 24 luglio 2013, il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'estensione della polizza assicurativa in essere al fine di assicurare una garanzia aggiuntiva che prevede la corresponsione in favore degli iscritti che, a seguito di un infortunio, riportino un'invalidità permanente di grado superiore al 66 per cento, di un indennizzo di euro 40.000,00.

Con delibera n. 2 dell'11.05.2010 il Consiglio di Indirizzo Generale ha adottato il regolamento di assistenza, prevedendo i seguenti interventi assistenziali: 1) assegno di studio; 2) sussidio per concorso nelle spese per ospitalità in case di riposo per anziani e per portatori di handicap, ovvero, nei casi espressamente esclusi da altra copertura assicurativa e per un periodo non superiore a tre anni; assistenza domiciliare infermieristica nei confronti di pensionati ancorché invalidi; accompagnamento ai pensionati; 3) prestito bancario – convenzione con la banca tesoriere; 4) contributo a tantum per catastrofe o calamità naturali; 5) contributo per spese funerarie.

Ulteriori interventi assistenziali (sussidio per asilo nido; sussidio per acquisto di libri di testo; l'erogazione di borse di studio) sono stati previsti "nei limiti delle disponibilità di bilancio", con delibera n°4 del 18.04.2013 del Consiglio di Indirizzo Generale²⁸.

²⁶ Con delibera del 21 maggio 2008, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha deliberato l'istituzione del fondo per gli interventi di solidarietà.

²⁷ Con delibera del 19 dicembre 2007, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha adottato il "regolamento di assistenza sanitaria integrativa", che è stata approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 15.04.2008 (il relativo comunicato è stato pubblicato nella G.U. del 09.06.2008 n°133).

²⁸ La delibera è stata approvata con ministeriale dell'08.11.2013, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze (il relativo comunicato è stato pubblicato nella G.U. Serie Generale n.277 del 26.11.2013). Con la suddetta delibera sono stati, altresì, approvati i regolamenti riguardanti le summenzionate nuove forme di interventi assistenziali, che vanno ad aggiungersi a quelle già esistenti.

Al fine di garantire un livello di pensione adeguato, ancorché minimo, “in favore dei nuclei familiari superstiti di biologi iscritti all’Ente e deceduti prima del raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, (pensione indiretta)”, con delibere n. 5 e n. 6 del 18.04.2013 - modificate con successiva delibera n. 10 del 28 giugno 2013 -, il Consiglio di indirizzo generale, ha, rispettivamente, disposto la concessione in favore dei superstiti di iscritti già beneficiari di trattamento pensionistico in forma indiretta inferiore ad un importo soglia, fissato per l’anno 2013, in euro 5.424,30 lordi e rivalutato di anno in anno in base alla variazione dell’indice ISTAT – FOI, di un sussidio economico in misura pari alla quota utile al raggiungimento della suddetta soglia, ha previsto che possano beneficiare del suddetto intervento assistenziale solo coloro che rientrino nella soglia di reddito familiare non superiore ad euro 30.000,00 determinata secondo i criteri previsti dall’I.S.E.E. (Indicatore della Soglia Economia Equivalente), ed ha approvato il relativo regolamento.

Attiene, parimenti, alla sfera dell’assistenza il “contributo di paternità”, trattandosi di contribuzione a carattere straordinario, concessa per gli importi deliberati dal Consiglio di amministrazione e fino all’esaurimento delle somme stanziat²⁹. Il relativo regolamento, approvato dal Consiglio di Indirizzo generale con delibera n. 13 del 30 ottobre 2013 è stato riapprovato, recependo le modifiche proposte dalle Amministrazioni vigilanti, con delibera n°1 del 02.04.14, quindi approvata dal Ministero del lavoro di concerto con il Ministero dell’economia con ministeriale del 23.06.2014³⁰.

La tabella che segue evidenzia l’ammontare delle prestazioni assistenziali nel periodo in considerazione.

Tabella 20-PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

	2011	2012	2013
costo polizza assicurativa assistenza sanitaria integrativa	517.107	536.089	566.867
sussidio calamità	-	65	3.240
sussidio pensioni indirette	-	-	49.240
contributo assegni di studio	800	-	1.400
contributo assegno funerario	2.500	2.500	4.998
contributo interessi su prestiti	-	501	1.305
Totale	520.407	539.155	627.050

I soggetti beneficiari degli interventi di assistenza sono stati individuati negli iscritti alla Cassa che abbiano, tra gli altri requisiti, il reddito annuo familiare non superiore ad euro 30.000,00, certificato con l’indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).

²⁹ A termini dell’art. 5 del relativo regolamento di cui al testo non ne possono fruire “coloro che hanno presentato domanda per percepire o hanno percepito l’indennità di paternità da parte di altri Enti pubblici e/o privati” e “non è cumulabile con l’indennità di maternità erogata da altro Ente pubblico, privato e/o dallo stesso ENPAB a favore della madre del nato, adottato e/o affidato”.

³⁰ Il relativo avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.157 del 09.07.2014.

Alle previsioni di cui all'art. 10 – bis del d.l. 28 giugno 2013, n. 76 aggiunto dalla relativa legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99, che prevede che gli enti previdenziali possano destinare le risorse derivanti da risparmi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla norme di contenimento della spesa pubblica, ad interventi di promozione e sostegno dell'attività professionale, sono da ricondurre:

- la “attività formativa pratica e di tirocinio certificato nel campo della nutrizione applicata alla clinica” oggetto della “convenzione pilota” con un gruppo sanitario privato; per l'ammissione al suddetto tirocinio pratico da tenersi presso le sedi di Lecce e Bari del suddetto gruppo sanitario e destinato a svilupparsi in un periodo non inferiore a tre mesi per un totale non inferiore a 150 ore ed ad impegnare un totale di 12 biologi suddivisi in 2 gruppi di 6 componenti ciascuno; è stato emanato, in data 29.01.2015, apposito bando pubblicato nel sito internet istituzionale dell'Ente;
- lo stanziamento per l'anno 2014, di un importo di euro 50.000,00, da distrarre dallo stesso fondo assistenziale stanziato per le fattispecie similari, da “dedicare a sostegno della professione e precisamente quale concorso nel processo formativo e di specializzazione dei biologi iscritti all'Ente che partecipano a corsi di specializzazione attinenti la professione”, con un contributo pari al 50 per cento delle spese sostenute nel limite di euro 2.000,00, di cui alla delibera del Consiglio di amministrazione n. 16 del 29 gennaio 2014.

7 L'ORDINAMENTO CONTABILE

L'ordinamento contabile dell'Ente è disciplinato dalle norme in materia di gestione e vigilanza di cui al d.lgs.n. 509/1994 richiamate dall'art. 6, settimo comma, del d.lgs. n. 103/1996, dallo Statuto (titolo III), dal regolamento di contabilità, nonché, a termini dell'art. 1, primo comma, del regolamento stesso, dalle norme del codice civile in quanto compatibili.

Con delibere n. 10 del 24.01.2012 e n. 83 del 25.09.2012, il Consiglio di amministrazione dell'ENPAB, ha apportato modifiche ed integrazioni al Regolamento di contabilità, che sono state, quindi, approvate dal Ministero del lavoro di concerto con il Ministero dell'economia, con nota del 27.11.2012.

La modifica più rilevante consiste nella previsione (di cui all'art. 13, primo comma) per cui il patrimonio netto è composto dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà e dal fondo di riserva di cui agli artt. 37 e 40 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza nonché dall'utile di esercizio, con esclusione, pertanto, degli altri fondi che, già inclusi nel patrimonio netto, sono ora inclusi nel passivo dello stato patrimoniale³¹.

Detta modifica fa seguito ai rilievi formulati in più occasioni dal Ministero dell'economia e da questa Corte in ordine alla composizione ed alla consistenza del patrimonio netto.

La gestione si svolge in base al bilancio annuale di previsione, composto da preventivo economico e preventivo di cassa, predisposto dal Consiglio di amministrazione ed approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale entro il 30 novembre dell'anno precedente al quale si riferisce - ed alle relative variazioni - al quale deve annettersi carattere autorizzatorio³², con riguardo ai costi da sostenersi nel corso dell'esercizio cui ha riguardo il preventivo stesso³³.

In ordine all'esercizio delle funzioni di controllo, si osserva che lo Statuto prevede che il Collegio dei Sindaci eserciti le proprie funzioni secondo le norme e con le responsabilità di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile in quanto applicabili.

³¹ Il regolamento di contabilità novellato disciplina all'art.13, secondo comma, la destinazione dell'utile netto di esercizio risultante dal conto consuntivo prevedendo che lo stesso sia annualmente assegnato al fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà di cui all'art. 37 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

³² Il regolamento di contabilità prevede, infatti, all'art. 3, primo comma, che "il bilancio preventivo, espresso in termini di costi e ricavi, fissa i limiti di spesa con distinto riferimento alle spese per prestazioni previdenziali ed assistenziali" ed all'art. 7, terzo comma, che "i costi non possono superare gli stanziamenti previsti nel bilancio preventivo".

³³ Avuto riguardo agli esercizi 2012 e 2013, i relativi bilanci di previsione, sono stati, rispettivamente, approvati, in uno ai criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, con delibere del C.I.G. del 23.11.2011 e del 28.11.2012. L'assestamento definitivo di bilancio è stato approvato dal C.I.G. con delibera del 28.11.2012, con riferimento al preventivo del 2012, e con delibera del 05.12.2013 e, pertanto, nell'ultimo mese dell'esercizio finanziario, con riferimento al preventivo 2013.

A termini del combinato disposto di cui agli artt. 2, comma 3, d.lgs. n. 509/1994 e 6, comma 7, d.lgs. n. 103/1996, e dell'art. 19, comma 9, dello Statuto, i conti consuntivi annuali dell'Ente sono sottoposti a revisione contabile indipendente ed a certificazione da parte di soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 del d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 88 e succ. mod. (il riferimento deve intendersi ora operato all'art. 2 d.lgs. 27.01.2010 n°39).

8 I CONSUNTIVI

Il conto consuntivo si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

I consuntivi relativi agli esercizi 2012 e 2013, deliberati dal Consiglio di amministrazione e corredati, a termini degli artt. 16, secondo comma, e 19 del reg. di contabilità, dalle relazioni di certificazione della società di revisione, espressasi nel senso che i consuntivi rappresentano “in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione” e dalle relazioni del collegio sindacale, espressosi in senso favorevole all’approvazione dei consuntivi, sono stati, quindi, approvati dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibere, rispettivamente, del 28 giugno 2013 e del 25 giugno 2014.

Il Ministero dell’economia ed il Ministero del lavoro hanno formulato osservazioni, raccomandazioni e richieste di chiarimenti, che, peraltro, non si sono tradotti in “rilievi” in senso tecnico, tali da dar luogo ad un rinvio degli atti all’ente per il riesame della delibera di approvazione del consuntivo, secondo il disposto di cui all’art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994.

9 LO STATO PATRIMONIALE

I consuntivi relativi agli esercizi in esame sono stati predisposti e deliberati dopo l'entrata in vigore delle modifiche al regolamento di contabilità apportate, come già indicato, con delibera del Consiglio di amministrazione n°83 del 25.09.2012 ed approvate dai Ministeri vigilanti in data 27.11.2012 con le quali, recependo le osservazioni formulate da questa Corte e dai Ministeri vigilanti, con riferimento allo schema di bilancio utilizzato (e che l'Ente ha continuato ad utilizzare sino al consuntivo 2011), in merito all'impropria inclusione nel patrimonio netto di fondi diversi dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà e dal fondo di riserva di cui agli artt. 37 e 40 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, e cioè del fondo per le pensioni, del fondo indennità di maternità, del fondo per interventi di assistenza e del fondo per la previdenza che, secondo i principi contabili, non avrebbero dovuto farne parte, si è provveduto all'esclusione dei suddetti fondi dal patrimonio netto ed alla loro collocazione nel passivo.

Inoltre, lo schema di stato patrimoniale allegato al regolamento di contabilità novellato a seguito delle modifiche deliberate dal Consiglio di amministrazione in data 25/09/2012, non prevede più l'iscrizione al passivo dei fondi di ammortamento e di svalutazione crediti che, pertanto, vengono portati in deduzione delle relative poste dell'attivo.

Nella tabella che segue si riportano, in sintesi, le risultanze dello stato patrimoniale, approvato dall'Ente, con riferimento agli esercizi in considerazione.

Al fine di consentire il confronto con i dati dell'esercizio 2011 sono stati riportati sia le risultanze indicate nel relativo consuntivo sia le risultanze riclassificate secondo i nuovi criteri di imputazione previsti dalla novella regolamentare.

Tabella 21-SINTESI RISULTANZE STATO PATRIMONIALE.

	2011	2011 riclassificato	2012	Variaz. %	2013	Variaz. %
TOTALE ATTIVITA'	371.531.293	366.084.174	403.329.759	10,17	442.318.474	9,67
TOTALE PASSIVITA'	7.847.086	317.210.587	342.656.065	8,02	369.348.315	7,79
PATRIMONIO NETTO	363.684.207	48.873.587	60.673.694	24,14	72.970.159	20,27

La surriportata tabella evidenzia il costante aumento del patrimonio netto che, rispetto alla situazione al 31.12.2011, si è incrementato, nel biennio in esame, di circa la metà (49,30 per cento). Nella successiva tabella sono distintamente evidenziati per gli esercizi in esame le voci dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, con la rispettiva incidenza percentuale sul relativo ammontare complessivo e le variazioni in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente. I dati relativi al 2011 sono stati riportati sia secondo le risultanze del relativo consuntivo sia nell'importo "riclassificato" indicato, ai fini del relativo confronto, nel consuntivo dell'Ente relativo 2012, inserendo in apposita colonna le variazioni apportate ai fini della riconciliazione delle relative risultanze.

Tabella 22-STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2011				2012		Variaz. % 2012/ 2011	2013		Variaz. % 2013/ 2012
	consuntivo	variazioni	riconciliato	%	consuntivo	%		consuntivo		
immobilizzazioni immateriali	395.950									
fondo ammort/to		-328.001								
			67.949	0,02	16.988	0,00	-75,00	26.608	0,01	56,63
immobilizzazioni materiali	4.578.309			0,00		0,00			0,00	
fondo ammort/to		-993.936		0,00		0,00			0,00	
			3.584.373	0,98	3.447.372	0,85	-3,82	3.331.289	0,75	-3,37
titoli immobilizzati	34.050.000		34.050.000	8,23	36.768.419	9,12	7,98	39.777.335	8,99	8,18
pronti c/ termine		7.968.158	7.968.158	1,93	2.998.000	0,74	-62,38		0,00	-100,00
crediti v/ banche per interessi attivi su zero coupon		5.771.825	5.771.825	1,39	6.296.239	1,56	9,09	6.621.461	1,50	5,17
Totale immob/ni finanziarie	34.050.000		47.789.983	13,05	46.062.658	11,42	-3,61	46.398.796	10,49	0,73
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	39.024.259	12.418.046	51.442.305	14,05	49.527.018	12,28	-3,72	49.756.693	11,25	0,46
crediti:				0,00		0,00			0,00	
verso iscritti	31.355.305		31.355.305	8,57	30.772.909	7,63	-1,86	33.066.986	7,48	7,45
fondo acc/to svalutaz. crediti		-4.023.530	-4.023.530	-1,10	-4.023.530	-1,00		-4.023.530	-0,91	0,00
fondo acc./to sanzioni amm.ve		-101.652	-101.652	-0,03	-13.292	0,00	-86,92	-154.509	-0,03	1062,42
crediti verso iscritti	31.355.305	-4.125.182	27.230.123	7,44	26.736.087	6,63	-1,81	28.888.947	6,53	8,05
crediti tributari	2.624		2.624	0,00	3.357	0,00	27,93	3.811	0,00	13,52
verso altri	861.653		861.653	0,24	1.384.678	0,34	60,70	1.845.770	0,42	33,30
verso banche	5.771.825	-5.771.825		0,00		0,00			0,00	
totale crediti	37.991.407	-9.897.007	28.094.400	7,67	28.124.122	6,97	0,11	30.738.528	6,95	9,30
attività finanziarie non imm.	273.959.547		265.991.389	72,66		0,00			0,00	
investimenti in liquidità		-7.968.158		0,00		0,00			0,00	
	273.959.547	-7.968.158	265.991.389	72,66	266.187.019	66,00	0,07	291.863.952	65,99	9,65
disponibilità liquide:				0,00		0,00			0,00	
depositi bancari e postali	18.689.477		18.689.477	5,11	57.877.370	14,35	209,68	67.839.704	15,34	17,21
denaro e valori in cassa	1534		1534	0,00	1.369	0,00	-10,76	707	0,00	-48,36
totale disponibilità liquide	18.691.011		18.691.011	5,11	57.878.739	14,35	209,66	67.840.411	15,34	17,21
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	330.641.965	-17.865.165	312.776.800	85,44	352.189.880	87,32	12,60	390.442.891	88,27	10,86
ratei e risconti attivi	1.865.069		1.865.069	0,51	1.612.361	0,40	-13,52	2.118.890	0,48	31,37
TOTALE ATTIVITA'	371.531.293	-5.447.119	366.084.174	100,00	403.329.759	100,00	10,17	442.318.474	100,00	9,67

PASSIVO	2011				2012		Variaz. % 2012/ 2011	2013		Variaz. % 2013/ 2012
	consuntivo	variazioni	riclassificato	%	consuntivo	%		consuntivo		
PATRIMONIO NETTO										
fondo di riserva ex art. 39	7.435.422		7.435.422	2,03	16.718.483	4,15	124,85	26.001.217	5,88	55,52
fondo spese amm/ne e interventi solidarietà	37.732.652		37.732.652	10,31	41.438.165	10,20	9,03	42.955.211	9,71	4,42
utile di esercizio	3.705.513		3.705.513	1,01	2.517.046	0,62	-32,07	4.013.731	0,91	59,46
fondo per la previdenza	299.687.685	-299.687.685								
fondo interventi assistenza	1.012.697	-1.012.697								
fondo indennità maternità	5.671	-5.671								
fondo pensioni	14.104.567	-14.104.567								
PATRIMONIO NETTO	363.684.207	-314.810.620	48.873.587	13,35	60.673.694	15,04	24,14	72.970.159	16,50	20,27
PASSIVITA'										
fondo per la previdenza		299.687.685	299.687.685	81,86	319.240.252	79,15	6,52	339.667.938	76,79	6,40
fondo interventi assistenza		1.012.697	1.012.697	0,28	473.542	0,12	-53,24	818.255	0,18	72,79
fondo indennità maternità		5.671	5.671	0,00	77.053	0,02	1258,72		0,00	-100,00
fondo pensioni		14.104.567	14.104.567	3,85	20.546.087	5,09	45,67	26.492.553	5,99	28,94
totali fondi		314.810.620	314.810.620	85,99	340.336.934	84,38	8,11	366.978.746	82,97	7,83
fondo acc/to svalutaz. crediti	4.023.530	-4.023.530								
fondo acc./to sanzioni amm.ve	101.652	-101.652								
totale fondi per rischi ed oneri	4.125.182	-4.125.182								
fondo TFR	224.391		224.391	0,06	257.364	0,06	14,69	296.146	0,07	15,07
debiti verso banche	2.984		2.984	0,00	2.491	0,00	-16,52	138.492	0,03	5459,69
debiti verso fornitori	101.884		101.884	0,03	148.479	0,04	45,73	329.647	0,07	122,02
debiti tributari	167.479		167.479	0,05	157.693	0,04	-5,84	184.552	0,04	17,03
debiti previdenziali	55.001		55.001	0,02	58.637	0,01	6,61	81.651	0,02	39,25
altri debiti	1.848.228		1.848.228	0,50	1.694.467	0,42	-8,32	1.339.081	0,30	-20,97
Totale debiti:	2.175.576		2.175.576	0,59	2.061.767	0,51	-5,23	2.073.423	0,47	0,57
fondo ammort/to	328.001	-328.001								
fondo ammort/to	993.936	-993.936								
totale fondi ammortamento	1.321.937	-1.321.937								
TOTALE PASSIVITA'	7.847.086	309.363.501	317.210.587	86,65	342.656.065	84,96	8,02	369.348.315	83,50	7,79
TOTALE PASSIVO E NETTO	371.531.293	-5.447.119	366.084.174	100,00	403.329.759	100,00	10,17	442.318.474	100,00	9,67

9.1 L'attivo patrimoniale

In ordine agli elementi dell'attivo³⁴, occorre osservare che:

- le immobilizzazioni immateriali e le immobilizzazioni materiali, sono iscritte al netto dei rispettivi fondi di ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali comprendono oltre a mobili e macchine per ufficio anche l'immobile sede degli uffici dell'Ente³⁵ 36.

Le immobilizzazioni finanziarie iscritte si riferiscono a titoli obbligazionari - per l'importo, rimasto immutato negli esercizi in esame, di euro 26.000.000,00 - che il Consiglio di amministrazione, con delibera del 21.12.2005, ha stabilito di "immobilizzare", in quanto "destinati a permanere nell'attivo patrimoniale sino alla loro scadenza"³⁷, nonché alle quote dei fondi comuni di investimento immobiliare (che, pari al 31.12.2011, ad euro 8.050.000 ed incrementatesi, nel corso del 2012, di euro

³⁴ In tema di patrimonio e di investimenti, occorre far menzione dell'art. 14 del d.l. 06.07.2011 n. 98, conv. in legge, con modificazioni, dalla l.15.07.2011, n. 111, che, al primo comma, ha attribuito alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) "il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, che viene esercitato anche mediante ispezione presso gli stessi, richiedendo la produzione degli atti e documenti che ritenga necessari".

La disciplina delle modalità con le quali la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) riferisce alle amministrazioni competenti sui risultati dell'esercizio del potere di controllo conferitole ai sensi dell'articolo 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 è stata, quindi, dettata, in attuazione dell'art. 14, secondo comma, d.l. cit., dal d.m. 5 giugno 2012.

³⁵ Secondo quanto riferito nelle note integrative ai consuntivi 2012-2013, "a partire dall'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza più in bilancio il valore dei terreni sul quale insistono i fabbricati", così come previsto dal principio contabile nazionale n°16 del 13.07.2005 dell'O.I.C., nonché, a fini fiscali, dall'art. 36, settimo e ottavo comma, del d.l. n. 223/2006.

³⁶ L'art. 8, comma 15 del d.l. 31.05.2010 n°78, convertito con modificazioni dalla l. 30.07.2010, n° 122, ha stabilito che le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione di immobili o di quote di fondi immobiliari, siano subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

In attuazione della su riportata disposizione, il D.M. 10 novembre 2010 ha disciplinato le operazioni di acquisto e vendita di immobili, nonché le operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e di previdenza, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), prevedendo che i suddetti enti comunichino al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Ministero del lavoro e delle politiche sociali entro il 30 novembre di ogni anno un piano triennale di investimento - che, per gli enti di cui ai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996, deve essere allegato al bilancio tecnico - che evidenzia, per ciascun anno, l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari, nonché, entro il 30 giugno di ciascun anno, eventuali aggiornamenti del piano, e la cui efficacia è subordinata alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, da effettuarsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro trenta giorni dalla presentazione dei piani, salvo per le operazioni di cui all'allegato A allo stesso decreto che, non avendo impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica, possono essere poste in essere trascorsi trenta giorni dalla comunicazione senza che i Ministeri vigilanti abbiano formulato osservazioni.

Con direttiva del 10.02.2011 il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministro dell'economia e delle finanze hanno inteso fornire indicazioni in ordine all'applicazione dell'art. 8 commi 4, 8, 9 e 15 del cit. d.l. n. 78/2010.

In ottemperanza alle suddette disposizioni l'ENPAB, che, con delibera del Consiglio di amministrazione n°91 del 29.11.2011, ha adottato il piano degli investimenti relativo al triennio 2012- 2014, che è stato approvato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali comunicato all'Ente in data 01.06.2012, nel biennio in esame, ha adottato, con delibere del Consiglio di amministrazione n° 122 del 12.12.2012 e n. 126 del 04.12.2013 i piani triennale degli investimenti relativi, rispettivamente, al triennio 2013 - 2015 ed al triennio 2014 - 2016, che sono stati, quindi, approvati con decreti del MEF di concerto con il MLPS del 27.03.2013 e del 25.07.2014.

³⁷ In proposito si osserva che costituiscono immobilizzazioni finanziarie i titoli destinati per decisione degli organi amministrativi ad investimento durevole (cfr. art. 2424 bis cod. civ. e principio contabile n°20 O.I.C.).

2.718.419, e nel corso del 2013, di euro 3.008.916, si sono, quindi, attestate ad euro 13.777.335 al 31.12.2013).

Nel precedente referto, relativo agli esercizi 2010 – 2011, si era rilevato come le quote dei fondi immobiliari fossero state iscritte in bilancio non per l'intero ammontare delle quote sottoscritte ma per l'ammontare delle sole quote "richiamate" - per le quali, cioè, vi fosse stata richiesta del relativo versamento - alla data di chiusura dell'esercizio³⁸ e come gli impegni per le quote sottoscritte e non ancora "richiamate" avrebbero dovuto essere iscritti fra i conti d'ordine, che, peraltro, non figuravano nel consuntivo dell'Ente.

In calce al consuntivo relativo al 2012 risulta evidenziato, quale (unico) conto d'ordine un impegno, per l'importo di € 3.008.916, che, come si legge nella nota integrativa, si riferisce al residuo impegno verso fondo immobiliare per quote non ancora richiamate.

Nella nota integrativa al consuntivo 2013, è specificato che nel corso del suddetto esercizio "è stato richiamato e versato il residuo impegno per l'importo di euro 3.008.916".

Nei consuntivi in esame sono state, altresì, comprese, fra le immobilizzazioni finanziarie, le operazioni di "pronti contro termini" ed i "crediti verso banche per quote di interessi attivi maturati e rilevati su titoli obbligazionari del tipo <<zero coupon>>".

Tra i crediti iscritti nell'attivo circolante figurano i crediti verso lo Stato, per l'importo del contributo di maternità fiscalizzato ex art. 78 d.lgs. n. 151/2001, ed i crediti nei confronti degli iscritti e delle ASL per contributi dovuti e non versati, riferiti non solo all'esercizio cui ha riguardo il consuntivo ma anche a tutti gli esercizi precedenti, risalendo, via via, sino al 1996.

In ordine ai crediti verso gli iscritti e le ASL, occorre osservare che sia il Collegio Sindacale, nelle relazioni ai consuntivi, sia il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 07.08.2013 (relativa al consuntivo 2012) e con nota del 09.09.2014 (relativa al consuntivo 2013), hanno segnalato l'opportunità di dare maggior impulso all'attività di recupero dei crediti di vecchia data, anche al fine di evitare effetti prescrittivi.

I crediti verso gli iscritti sono stati parzialmente rettificati mediante l'iscrizione di due fondi di svalutazione:

- il fondo accantonamento svalutazione crediti che accoglie l'accantonamento a copertura del rischio di esigibilità dei crediti per contributo integrativo vantati dall'Ente verso i propri iscritti;

³⁸ L'art. 14 (rubricato "modalità di partecipazione ai fondi chiusi") del d.m. 24.05.1999 n°228 col quale è stato emanato, ai sensi dell'art. 37 d.lgs. 58/1998, il regolamento recante norme per la determinazione dei criteri generali cui devono essere uniformati i fondi comuni di investimento, prevede, al quinto comma, che "i versamenti relativi alle quote sottoscritte devono essere effettuati entro il termine stabilito nel regolamento del fondo" e che "nel caso di fondi riservati previsti dall'articolo 15 i versamenti possono essere effettuati in più soluzioni, a seguito di impegno del sottoscrittore a effettuare il versamento a richiesta della SGR in base alle esigenze di investimento del fondo medesimo".